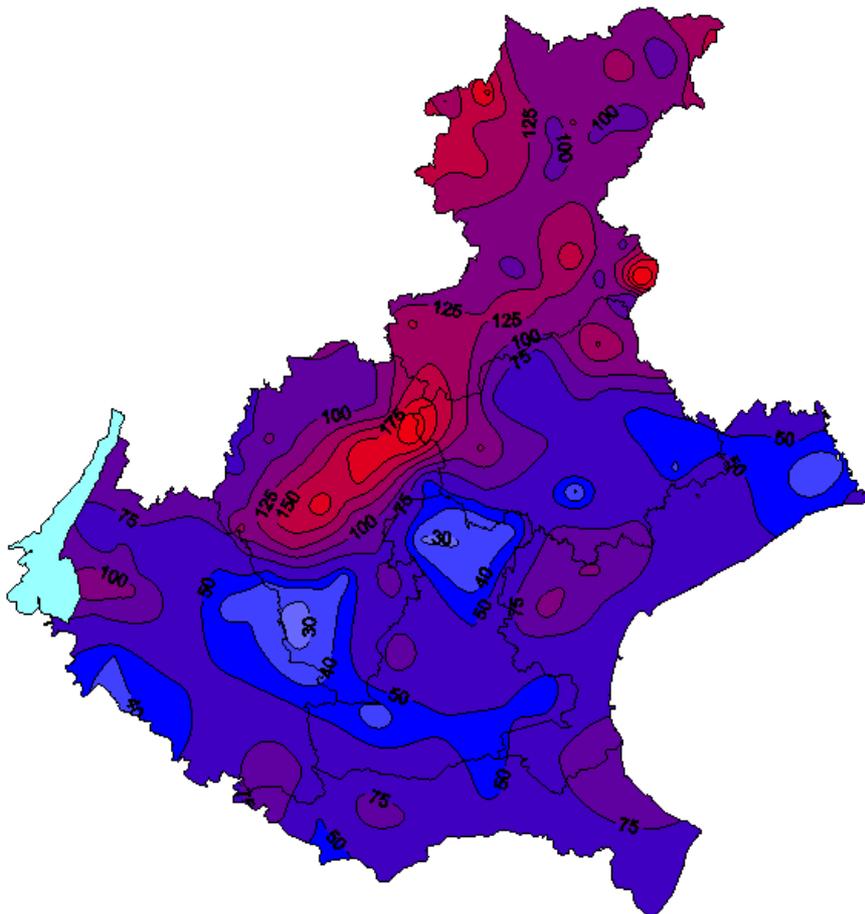
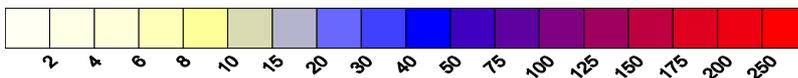


Precipitazioni Nei primi quindici giorni di agosto sono caduti mediamente sul Veneto **83 mm** di precipitazione. La media storica (periodo 1994-2019) dell'intero mese di agosto è di 98 mm (mediana 93 mm), pertanto **a metà mese è caduto circa l'85% degli apporti attesi a fine mese.** Sul bellunese e Prealpi trevigiane sono stati misurati 75-150 mm di precipitazione, sulle Prealpi vicentine 75-200 mm e sulle Prealpi veronesi 50-100 mm. Sulla pianura la distribuzione delle piogge è stata molto disomogenea variando tra 20 e 100 mm, con apporti minimi in vari settori del Veneto centrale e quantitativi maggiori sul veneziano centrale. Le massime precipitazioni della quindicina sono state osservate sulle Prealpi: 247 mm a Col Indes (Tambre d'Alpago BL), 226 mm a Solagna (VI) e 216 mm a Pove del Grappa (VI). Da citare, inoltre, i 210 mm caduti sul Passo Falzarego (Cortina d'Ampezzo BL) Le precipitazioni più scarse sono state rilevate a Treviso con 30 mm, a Lonigo (VI) con 28 mm, a Grantorto (PD) con 29 mm e Lugugnana (Portogruaro VE) con 30 mm.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 agosto 2020 (mm)



A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) a metà mese si può osservare che:

- sul Bacino Scolante in Laguna, sul Brenta e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco sono approssimativamente già caduti gli apporti attesi a fine mese;
- sul Po e sul Piave si è registrato circa l'85% degli apporti mensili;
- sul Sile, Livenza ed Adige è caduto circa il 70-75% degli apporti mensili, sul Lemene la metà.

La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di agosto sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2019) delle precipitazioni dell'intero mese di agosto.

01 - 15 agosto 2020	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	66	67	89	65	48	90	54	120	68	67	68	83
media (intero mese agosto)	97	73	98	61	95	122	89	142	77	89	104	98
rapporto% 2020/media	68%	93%	91%	106%	50%	74%	61%	84%	88%	76%	65%	85%
mediana (agosto)	89	68	95	52	88	110	86	137	79	88	100	93
rapporto% 2020/mediana	73%	99%	93%	125%	55%	82%	63%	87%	86%	77%	68%	89%

Nella prima parte di agosto, sul Veneto, si sono verificate precipitazioni significative nei giorni:
 -1: precipitazioni a carattere di rovescio o temporale principalmente sulle zone settentrionali della regione, più abbondanti nella parte occidentale del trevigiano (Maser 73 mm, Crespano del Grappa 57 mm), nel bellunese nord orientale (Malga Ciapela - Rocca Pietore 55 mm, Rio Chiesa - Livinallongo 46 mm) e nell'alto vicentino (Pove del Grappa 31 mm);
 -2: piogge principalmente a carattere di rovescio o temporale su tutta la regione, tranne la provincia di Venezia e la parte più orientale delle province di Treviso, Padova e Rovigo. Le aree

più colpite dai fenomeni temporaleschi sono la provincia di Verona (Bardolino 71 mm, San Pietro in Cariano 52 mm, Vangadizza - Legnago 45 mm, Buttapietra 40 mm), il medio vicentino (Crespadoro 50 mm), e le zone a sud ovest della provincia di Belluno (Lamon 45 mm);

- 3: precipitazioni su tutto il Veneto, meno abbondanti (da 10 a 20 mm) nella parte centrale della regione e via via più copiose sia sulle zone meridionali della regione in provincia di Rovigo (Caltelnovo Bariano 72 mm) sia su quelle nord occidentali (Breganze 82 mm, Lusiana 73 mm);
- 4 precipitazioni su quasi tutto il territorio veneto ad eccezione di gran parte della provincia di Verona e di piccole aree nelle province di Padova e Venezia. Gli eventi più intensi si sono verificati sulla fascia prealpina (Vittorio Veneto 100 mm, Bassano del Grappa 82 mm, Pove del Grappa 76 mm, Seren del Grappa 73 mm) e nell'entroterra veneziano ai confini con la provincia di Treviso (Mira 67 mm, Zero Branco 60 mm);
- 9: eventi a carattere temporalesco sull'estremità settentrionale della provincia di Belluno (Auronzo 37 mm, Passo Falzarego 34 mm, Cencenighe 31 mm);
- 10: ancora temporali sul bellunese settentrionale (Passo Falzarego 38 mm, Caprile 29 mm);
- 11: piogge a prevalente carattere temporalesco sulla parte settentrionale della regione (province di Belluno e Treviso, parte nord orientale della provincia di Vicenza e alto veneziano). I quantitativi di acqua registrati durante gli eventi sono stati da moderati ad abbondanti ma particolarmente significativi sono stati quelli registrati nell'area bellunese (Belluno 54 mm);
- 12: precipitazioni di scarsa entità (1-4 mm) sull'estremità settentrionale della provincia di Belluno e più abbondanti nella parte orientale (Sappada 20 mm);
- 13: precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sulla zona di Recoaro (10 mm) e nella parte centro settentrionale della provincia di Belluno (Belluno 25 mm, Faloria 18 mm; Cimacane - Santo Stefano di Cadore 14 mm, Sappada 14 mm);
- 14: precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su quasi tutto il territorio regionale ad eccezione del medio e alto Polesine, dell'estremità sud occidentale della provincia di Padova e di quasi tutta la provincia di Verona. I temporali più abbondanti si sono riversati sul bellunese (Col Indes - Tambre 139 mm) sul vicentino (Grumolo delle Abbadesse 69 mm), al confine tra le province di Venezia e di Treviso (Favaro Veneto 46 mm, Mogliano Veneto 43 mm) e sul basso Polesine (Rosolina 36 mm).

Riserve nivali Sulle Dolomiti la prima quindicina di agosto è stata in generale mite (+1,2 °C), con il giorno 1 più caldo e il 4 più freddo; dal 7 al 13 agosto la temperatura in quota è stata oltre la norma (periodo di riferimento 1990-2019). Il 4 e 5 agosto la neve è ricomparsa in quota, imbiancando i ghiacciai: la nevicata è stata più intensa nelle Alpi centrali (40 cm a Passo dello Stelvio con chiusura per pericolo valanghe del lato altoatesino) che nelle Alpi orientali. Locali temporali e grandinate (es. la sera del giorno 10 al Passo Falzarego) si sono verificate nel periodo.

Lago di Garda Il livello del lago, sostanzialmente stabile dall'inizio del mese, si mantiene ancora **superiore al valore medio mensile**. Il livello medio al 15 agosto si attesta poco sopra al 75° percentile.

Serbatoi (*dati non validati*) A metà agosto il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è ancora ragguardevole, su valori di circa **140 Mm³** (-16 Mm³ rispetto alla fine di luglio) parii all'**83% del volume massimo invasabile**. Tale valore è poco sopra la media del periodo (+16%, ossia +19 Mm³) e appena oltre il 75° percentile della serie storica (dal 1995), in linea con gli anni recenti (+11 Mm³ sul 2017 e +16 Mm³ sul 2012), ben maggiore degli anni più scarsi in questo periodo: +50/+70 Mm³ sul 2007, 2006 e 2005, enormemente superiore al volume presente nel 2003 (con appena 6 Mm³ ed in rapido calo già da inizio giugno). In particolare il volume dell'invaso del Mis risulta, a metà agosto, almeno una volta e mezza il valore medio storico del periodo.

Anche il serbatoio del Corlo (Brenta) appare ancora piuttosto pieno, su valori al 15 agosto di **33.5 Mm³** (-2.2 Mm³ da fine luglio), pari all'**88% del volume attualmente invasabile**, valore poco sopra la media del periodo (+12%, +3.6 Mm³) e pari alla mediana, in linea con gli anni recenti ma superiore al 2017 (+9.4 Mm³), quasi doppio del 2012 e sei volte il 2003 (erano 5.6 Mm³).

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di agosto **deflussi ancora sostenuti**, seppur in tendenziale calo dopo il modesto picco del giorno 04. Le portate al 15 agosto si presentano ovunque oltre il 75° percentile e superiori alla media storica del periodo, con scarti di circa +20% sull'alto Piave a Ponte della Lasta, +30% sul Cordevole a Saviner (fuori uso la stazione di La Vizza), +80% sul Fiorentina, +65%\+30% sulle due stazioni del Boite (Cancia e Podestagno). I contributi unitari variano tra 28 e 50 l/s*km². Ancora più sostenuta appare la portata media della prima metà di agosto, che al momento risulta circa una volta e mezza la portata media mensile storica (valore che si collocherebbe come 1° o 2° massimo storico, ma manca ancora metà mese...), con un

contributo unitario medio della quindicina tra 50 l/s*km² (Cordevole) e 70 l/s*km² (Boite).

Deflussi nella norma sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori di portata intorno alla media del periodo, sia come portata del giorno 15 agosto (-16%) che come portata media della quindicina (+20% sulla media mensile storica), con un contributo unitario di 16 l/s*km² al 15 agosto e 21 l/s*km² come valore medio sulla quindicina.

Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali evidenziano nella prima metà di agosto una situazione articolata, con deflussi piuttosto sostenuti sull'Astico (oltre il 75° percentile) sia come valori del giorno 15 agosto (però -43% sul valore medio storico del periodo, con un contributo unitario di 16 l/s*km²) sia come portata media della quindicina (+50% sulla media mensile storica, contributo unitario medio di 21 l/s*km²). Sul Posina, invece, le portate risultano più stabili e ridotte (a cavallo della mediana), sia come valori del giorno 15 agosto (-57% sul valore medio del periodo, contributo unitario di 8 l/s*km²) sia come portata media della quindicina (che appare già leggermente inferiore alla media mensile storica, -13%, con un contributo unitario medio di 10 l/s*km²).

Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con continuità di dati giornalieri di portata, risulta ancora leggermente superiore al volume medio storico dello stesso periodo sia in ambito montano (+17%\+28%) che prealpino (+9% Sonna, +17% Astico).

Alla data del 15 agosto le portate dei maggiori fiumi veneti sono relativamente stabili, dopo la modesta intumescenza di inizio mese, e risultano superiori alle medie storiche ad eccezione del Bacchiglione a Montegalda e del Po a Pontelagoscuro. Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di agosto si attesta tra il 75° ed il 95° percentile per il Brenta a Barziza, tra il 50° ed il 75° percentile per l'Adige a Boara Pisani e tra il 25° ed il 50° percentile per il Bacchiglione a Montegalda ed il Po a Pontelagoscuro. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa appaiono superiori sul Brenta a Barziza (+21%) e sull'Adige a Boara Pisani (+13%), mentre risultano inferiori sul Bacchiglione a Montegalda (-29%) e sul Po a Pontelagoscuro (-13%).